

## Lago

Mandello, zona rossa solo sulla carta  
In troppi al bar: «Situazione difficile»

**Pandemia.** Preoccupazione del sindaco per lo scarso rispetto alle norme anti-contagio. In questi giorni elevata una decina di multe per mancanza di mascherine e assembramenti

MANDELLO  
PAOLA SANDIONIGI

Assembramenti fuori dai bar, gente che fa poca attenzione alle regole della zona rossa, e c'è ancora chi non tiene la mascherina.

«La situazione purtroppo non è facile da gestire, abbiamo chiesto l'aiuto ai carabinieri che però sono in pochi e non riescono ad assicurare la loro presenza coordinata con quella della polizia locale - dice il sindaco **Riccardo Fasoli** -. La polizia locale ha dato elevato sanzioni, una decina più o meno, a persone senza mascherina o che facevano assembramento, però serve collaborazione tra tutte le forze dell'ordine in un momento così difficile. E soprattutto servirebbe un maggior rispetto delle regole. È necessario fare ancora qualche sacrificio evitando gli assembramenti, rispettando le regole, e purtroppo la gente sembra non percepire più la situazione del momento, sicuramente i più sono stanchi ed escono anche se non si potrebbe».

Tanta ancora la gente in giro in piazza, tutti o quasi con una motivazione, da chi porta a pas-

seggiare il cane, a chi deve andare a fare la spesa o deve recarsi in farmacia, oltre a chi deve andare in banca, agli uffici postali o in Comune. Ma c'è anche chi invece sta in giro buona parte della giornata tanto che la zona rossa alla fine è come quella arancione.

#### Bassa percezione del rischio

Nei pochi negozi aperti si entra rispettando le regole e al contingentamento, mentre nella grande distribuzione da tempo non viene più fatto il controllo numerico.

Sulla strada provinciale «facciamo continui controlli - rimarca **Mario Modica**, comandante della polizia locale - e giriamo anche in centro paese, nelle attività commerciali aperte e nei bar, certo è che appena ci vedono arrivare la situazione si normalizza, hanno tutti la mascherina e non ci sono assembramenti».

Probabilmente ad avere ridotto la percezione del rischio «sono i numeri dei contagi che stanno diminuendo, però questi valori non sono precisi ovvero ci siamo accorti che c'è lo scollamento di più giorni ed an-



Come appariva piazza Leonardo da Vinci ieri mattina

■ **Vigili, i controlli sono intensificati**  
«Appena ci vedono si mettono tutti in regola...»

che i casi di morti non vengono registrati in tempo reale - prosegue il sindaco Fasoli -. Invito tutti a rispettare le regole, ad evitare di fare assembramenti, e soprattutto è fondamentale indossare sempre la mascherina. Mi fa molto arrabbiare vedere ancora ragazzi senza mascherina riunirsi e discutere in pubblico, il 70% dei ragazzi è

asintomatico, ma ricordo loro che hanno a casa parenti che potrebbero subire conseguenze peggiori».

All'ultimo bollettino di domenica i positivi erano 47 con 7 ospedalizzati, ma i numeri reali potrebbero essere diversi proprio perché rispetto a marzo e ad aprile la comunicazione non è più quotidiana.

## La lotteria degli acquisti Si pescano i biglietti

### Mandello

L'estrazione posticipata dall'11 al 21 gennaio per la maggiore adesione: stampati altri bollini

Verranno estratti questa sera, 21 gennaio, nel salone del centro diurno per anziani di via Manzoni, alla stretta presenza dei responsabili dell'iniziativa, i numeri vincenti dei trentaquattro premi in buoni spesa della lotteria dei commercianti, organizzata con la collaborazione del Comune.

Oltre 4 mila le schede distribuite. Al primo estratto andranno dei buoni spesa per complessivi 1.500 euro, al secondo buoni per 750 euro, al terzo buoni spesa per 500 euro e al quarto per 250 euro, dal quinto al quattordicesimo estratto il premio sarà di 100 euro in buoni spesa, e dal quindicesimo al trentaquattresimo un buono spesa da 50 euro.

La lotteria è un classico delle manifestazioni natalizie, quest'anno l'emergenza sanitaria ha costretto a cambiare le regole, non si sono più conservati gli scontrini da trasformare in un biglietto ogni 200 euro di spesa, ma sono stati distribuiti dei bollini, uno ogni 10 euro di acquisti da incollare sull'apposita tessera. Novità che ha raccolto parecchi consensi. **P. San.**

### IL PERSONAGGIO LIBRO CHE NARRA UNA STORIA VERA

## Varenna com'era nella storia di Lina donna coraggiosa

Una storia d'altri tempi segnata da momenti di gioia come il fidanzamento, il matrimonio e la nascita dei figli ma anche di eventi luttuosi quali la morte di uno dei figli ancora in culla, del marito e di altri familiari annegati nelle acque del lago a causa del naufragio della barca su cui viaggiavano.

Attraverso vecchie foto, lettere degli anni Venti, ritagli di giornali, Carla Cavalli, ha raccolto la storia della nonna Carolina "Lina" Venini sposata Cavalli, nel libro appena pubblicato dal titolo "Carolina, cara Lina...". Un racconto che si snocciola tra le vicende personali lette nel periodo storico, che offrono così uno spaccato della vita quotidiana di quei tempi, non semplici e con ben poche comodità rispetto ad oggi.

Una vita difficile che faceva diventare grandi velocemente, e Carolina finita la terza elementare ancora bambini va a servizio in una ricca famiglia, poi il matrimonio e finalmente tutto sembra sorridere, ma purtroppo non è così perché ad attenderla ci saranno anche i periodi bui affrontati sempre con forza. Sullo sfondo c'è Varenna con le sue case in fronte al lago le vie strette e le scalinate, il vociere dei pescatori e dei bambini che giocavano sulla spiaggia mentre le donne facevano il bucato.

Il risultato è un racconto ben documentato dove il profilo umano delle persone emerge, e con la protagonista che non si arrende mai nonostante tutti i dispiaceri, si rimbocca le maniche apre la sua casa ai turisti stranieri, lavora in un albergo ed accudisce i figli non facendogli mancare nulla e soprattutto offrendogli la possibilità di studiare, di crearsi una posizione. «Ho seguito l'ispirazione di



Carla Cavalli

parlare di nonna Carolina e di raccontare la sua vita che lei a sua volta mi raccontò quando ero bambina, poi ho trovato i documenti le vecchie foto ed è nato questo libro», racconta Carla Cavalli, classe 1948, che per anni si è occupata di linguaggio e riabilitazione. Pagina dopo pagina si viene trasportati in un'altra epoca ma chi conosce Varenna individua subito le case e i luoghi del racconto da leggere tutto d'un fiato.

La storia di Lina si interseca con la guerra, alla fine dei combattimenti e agli albori dello sviluppo turistico del territorio che poi nei decenni ha trasformato il paese. **P. San.**

## In aula più leggeri Mandello e Abbadia fanno scuola sul lago

### Senza Zaino.



Il disegno che campeggia sul sito dell'Istituto Volta di Mandello

### Niente più zaini

Più laboratori per gli alunni e un focus speciale rivolto all'autonomia danno risultati che meritano attenzione

A scuola senza zaino raccoglie un grande consenso, e l'Istituto comprensivo Volta di via Risorgimento entra ufficialmente nella rete nazionale "Senza zaino per una scuola comunità". L'esordio è stato a settembre, in un momento storico segnato da tante difficoltà nel

mondo della scuola che però non ha spaventato la dirigente **Giovanna Lacatena** che ha raccolto quanto fatto da **Luisa Zuccoli**, preside fino ad agosto 2020, ed ha portato avanti il progetto.

«Il modello scuola senza zaino è partito a settembre con due classi prime, una alla Pertini di Mandello e l'altra all'elementare di Abbadia. Il percorso educativo si caratterizza per la grande attenzione alle metodologie innovative e laboratoriali, alla predisposizione degli ambienti

di apprendimento, alla costruzione di una scuola "comunità" in cui le dinamiche relazionali e il coinvolgimento attivo di alunni e genitori rappresentano il valore aggiunto - spiega la preside **Giovanna Lacatena** -. Grazie all'entusiasmo da parte di tutti questo cammino di crescita sta raccogliendo buoni risultati».

Il comprensivo Volta è ora nella rete "Scuola senza zaino" che unisce 597 scuole, e che sul territorio è già partito alla primaria di Monte Marengo che fa capo all'istituto comprensivo di Calolziocorte.

Le classi hanno un ampio locale strutturato in uno spazio con tavoli e sedie disposti a gruppo ma ben distanziati, un'area per dei mini laboratori, questo per permettere di svolgere più attività in contemporanea così che i bambini riescono a sviluppare una propria autonomia.

Il modello era tagliato sulla scuola prima dell'emergenza sanitaria, ma al comprensivo Volta sono riusciti ad adattarlo al meglio a questo periodo di distanziamento sociale. E i bambini come dice il nome vanno a scuola solo con lo stretto necessario per le lezioni.

Un'esperienza destinata a proseguire anche nei prossimi anni considerato il successo dell'esordio, e quando l'emergenza Covid sarà rientrata o perlomeno in buona parte superata anche le attività di gruppo torneranno alle origini ed i bambini potranno collaborare da vicino condividendo gli spazi. **P. San.**